

## L'esperto risponde

Le nostre domande ad Alessio Nasoni responsabile dello sportello lavoro della Cisl

## Regole d'oro per il colloquio Gli errori da non fare mai

**DISOCCUPATI**, precari, lavoratori che stanno affrontando una crisi aziendale possono rivolgersi allo sportello lavoro aperto dalla Cisl nella sede di via Carlo del Prete. Si tratta di un servizio, aperto anche ai non iscritti al sindacato, che aiuta non solo a trovare un'occupazione, ma ad orientarsi sul mercato del lavoro. Sono previsti anche corsi di formazione che insegnano come si fa un curriculum, dove trovare gli annunci, come leggerli. E come affrontare un colloquio.

Abbiamo chiesto ad Alessio Nasoni, sindacalista Felsa e responsabile dello sportello lavoro della Cisl, qualche consiglio su come affrontarlo al meglio. Ne sono usciti un decalogo e una premessa.

«I miei - spiega - sono suggerimenti, delle regole di buon senso, strumenti che possono aiutare a iniziare il colloquio con il piede giusto. Poi, però, il candidato se la deve giocare come sa, con i contenuti».

### La prima regola?

«Portarsi dietro il curriculum, firmato, con tutte le dichiarazioni della privacy aggiornate», risponde Nasoni. «Quindi essere puntuali, ma senza esagerare: arrivare un quarto d'ora prima dell'appuntamento, non due ore prima».

### L'abbigliamento?

«Adeguato alla posizione per la quale ci si candida. E' buona norma, inoltre, arrivare informati sull'azienda presso la quale facciamo il colloquio. Da ricordare, inoltre, che il colloquio inizia appena varchiamo la porta dell'edificio. Dunque, se c'è una segretaria, salutare, accomodarsi e, durante l'attesa evitare di guardare in maniera nervosa il cellulare o l'orologio».

### Cosa fare per ingannare l'attesa?

«L'ideale sarebbe mettersi a leggere una rivista o un giornale, meglio se del settore di competenza

del candidato».

### Meglio soli o accompagnati?

«Evitare assolutamente di presentarsi al colloquio con la mamma, altri parenti o amici (qualcuno, purtroppo, lo fa) e quando si è chiamati nella stanza del colloquio, sedersi solo quando lo dice il selezionatore. Presentarsi con una stretta di mano convincente (ma non tanto da stritolare la mano dell'interlocutore) e, una volta seduti, evitare di incrociare le braccia o accavallare le gambe, non giocare con le dita o con la cancelleria sul tavolo. Durante il colloquio cercare di guardare sempre l'interlocutore, evitare gli 'ahhhhh, mmmhh, oohhhh' che sono indice di insicurezza. A domanda precisa, articolare comunque le risposte e non parlare mai male di ex colleghi o ex datori di lavoro».

### Quanto alla retribuzione, meglio andare subito al sodo?

«Non affrontare mai la questione retribuzione o ferie a meno che non venga espressamente richiesto e, visto che molti iniziano il colloquio chiedendo al candidato di parlare di sé; prepararsi a casa una breve presentazione per sembrare più sicuri in sede di colloquio».

### Ci sono trabocchetti?

«Attenzione alle domande assurde, per esempio 'quanti maglioni ci stanno in una valigia?' che alcuni recruiter pongono per studiare la reazione di un candidato in una situazione che non si aspetta. Per queste domande non c'è una risposta giusta, ma l'importante è non bloccarsi o entrare nel panico. Ci può stare la risposta ironica, come una contro-domanda. Sta al candidato scegliere come rispondere, basta che dimostri di saper mantenere la calma e di affrontare il problema posto».

Monica Pieraccini



Alessio Nasoni (Cisl)